

## Finanza

11

## I MERCATI &amp; IL TESORO

# MR. DEBITO: PIÙ TITOLI AL RETAIL BTP ITALIA È L'INIZIO

Iacovoni, da 9 mesi alla guida di collocamenti ed emissioni, spiega la strategia per far salire (al 15%) il peso dei piccoli risparmiatori

di **Andrea Ducci**



**Btp & Co.**  
Davide Iacovoni, l'economista alla guida della Direzione del debito pubblico: oggi parte la nuova emissione dei titoli legati all'inflazione

pubblico italiano. «Il Def, Documento economia e finanza dello scorso aprile stimava in 62,5 miliardi il costo per gli interessi nel 2018. Nell'ultima nota di aggiornamento di poche settimane fa — osserva Iacovoni — questo costo complessivo è stimato a circa 64,3 miliardi». Tradotto fa 1,9 miliardi di spesa aggiuntiva. In assenza di correzioni e di un raffreddamento dello spread la spesa in più, rispetto all'ultimo aggiornamento, da sostenere nel corso del prossimo biennio potrebbe essere di quasi 9 miliardi di euro.

L'arrivo del nuovo governo a trazione Lega-M5S sembra avere minato alcune sicurezze con un carico di dubbi e incertezze sul quadro macro economico italiano, sulla strategia finanziaria del Paese e sulle reali politiche che il governo

intende adottare. «Un insieme di elementi che ha concorso a un incremento strutturale della volatilità, e questo — spiega Iacovoni — è il dato alla base del fatto che gli investitori hanno assunto un atteggiamento molto più prudente».

Mentre parla Iacovoni siede in una sala riunioni tappezzata dai frontespizi originali di nostalgiche emissioni del Regno d'Italia e di ex aziende statali. Sono dei mini poster punzonati e ogni foro nella carta corrisponde all'avvenuto stacco della cedola con gli interessi. Proprio il costo del premio da riconoscere a chi acquista i titoli italiani è uno dei crucci del ministro dell'Economia, Giovanni Tria, che considera irragionevole le condizioni applicate al decennale italiano, una volta tenuto conto del quadro macroeconomico e finanziario

del Paese. «Per l'anno in corso le nostre esigenze di raccolta sono pressoché soddisfatte. Abbiamo già effettuato emissioni per oltre il 90% di quanto stabilito. Restano poche emissioni, la prima parte in queste ore con l'offerta del Btp Italia riservato soprattutto al mercato retail».

L'emissione punta a piazzare titoli per un valore compreso tra 7 e 9 miliardi di euro, circa la metà dell'importo è destinato agli investitori istituzionali, il resto finirà in portafoglio ai risparmiatori italiani. Per questo al Tesoro hanno predisposto nella sua quattordicesima emissione un Btp indicizzato all'inflazione italiana, il tasso cedolare annuo minimo garantito è dell'1,45%. Rispetto all'ultima emissione del Btp Italia, collocata nel maggio scorso, il premio riconosciuto è più alto di un punto percentuale. Quindi se da un lato il Tesoro si vede costretto a garantire un tasso maggiore, dall'altro torna a offrire titoli attrattivi agli occhi degli investitori. Lo sguardo di Iacovoni e della sua squadra, del resto, è rivolto al piano di collocamenti da affrontare per la raccolta del prossimo anno. Nel 2019 verrà a mancare l'intervento della Bce, che tramite la *quantitative easing* ha effettuato un piano straordinario di acquisti di titoli di Stato. Tanto che a Via XX Settembre considerano di aumentare lo stock del debito detenuto dal mercato retail, al momento in mano ai risparmiatori italiani si trova circa il 5% del debito pubblico. Nel prossimo biennio quel valore potrebbe salire al 15%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Un contributo alla crescita

### Istituti tecnici, quella risorsa dimenticata

di **Alessandro Mele\***

Se il reddito di cittadinanza non sarà un'operazione di sussidio, ma di sviluppo, come nelle intenzioni del governo, tra le migliori politiche attive c'è l'investimento sugli Istituti tecnici superiori (Its). Solo due ragazzi su dieci in Italia arrivano alla laurea. Come accompagniamo ad entrare nel mondo del lavoro il restante 80% dei nostri giovani, che andranno in pensione non prima del 2060?

Vantiamo da troppo tempo due primati negativi. La drammatica disoccupazione giovanile: sono inattivi più di 6 milioni di giovani under 35, con una disoccupazione pari al 31%. E la cronica carenza di tecnici specializzati, aggravata dalla crescita tecnologica. Secondo l'ultima indagine Excelsior, nei prossimi 5 anni oltre il 70% dei nuovi ingressi sul mercato del lavoro, ovvero 1,8 milioni di persone, dovrà possedere competenze piuttosto elevate e qualificate.

#### Urgenza e necessità

Nella «quarta rivoluzione industriale», lo sviluppo della formazione terziaria professionalizzante degli Its costituisce la risposta a questi paradossi come dimostra l'ultimo monitoraggio Indire: l'82,5% dei diplomati Its ha trovato lavoro ad un anno dal diploma, 87,3% dei quali in un'area coerente con il percorso concluso. La crescita di questo sistema a non è solo una opportunità, ma anche una necessità. La digitalizzazione richiede qualifiche elevate già per il 35% della domanda di lavoro. Rispondere a questa esigenza è una vera urgenza. L'Italia è solo al 27% di persone con titolo terziario sulla popolazione tra i 25 e 34 anni (media Ocse al 44% e Ue al 42%). Per più del 70% dei giovani si prospetta quindi, anche a causa della progressiva sostituzione dei lavori routinari da parte della tecnologia, un grave rischio di esclusione lavorativa e quindi di emarginazione sociale. La necessità di sviluppare gli Its è confermata anche dalle migliori esperienze internazionali: mentre in Italia gli iscritti sono circa 10.000, in Francia sono 240.000 e in Germania la formazione professionalizzante conta 880.000 allievi.

Dal governo del cambiamento ci aspettiamo dei fatti: l'incremento delle risorse Mise assegnate agli Its per la creazione

di percorsi su competenze abilitanti Impresa 4.0 (20 milioni per il 2019 e 35 milioni per il 2020 che però al momento non risultano ancora mappati) e l'investimento in conto capitale per la creazione di campus tecnologici Its (30 milioni nel biennio 2019-2020). È necessario passare dagli Its liquidi — una serie di corsi sparsi sul territorio — a strutture solide e riconoscibili, potenziando le migliori esperienze con infrastrutture, sedi, studentati, come già messo in atto da diversi Istituti e laboratori per lo sviluppo della ricerca applicata.

Occorre un progetto per il Paese che oltre alle risorse del Mise attivi il sistema della filantropia, metta in moto operazioni di crowd funding e crowd lending (come il programma Terzo valore di Banca Prossima), che metta a disposizione, attraverso il sistema del credito, capitali pazienti e strumenti di finanza innovativa (come quelli sviluppati da Unicredit) e che renda disponibili immobili privati o pubblici (come quelli di Cassa depositi e prestiti, o delle altre amministrazioni pubbliche).

Le iniziative del progetto Campus Tecnologici Its potrebbero anche essere supportate con strumenti finanziari innovativi («social impact»). Il Sistema Its, infatti, in base alla normativa in vigore, è l'unico sistema di formazione valutato e di conseguenza finanziato, sulla base dei risultati occupazionali dei suoi percorsi formativi: in pratica, quindi, già attualmente è un sistema sussidiato da Stato e Regioni nella logica del «pay for result».

La crescita del sistema e la remunerazione degli investitori potrà essere assicurata dalla crescita dei corsi, anche offerti sul mercato come avviene nelle migliori esperienze Its, dalla gestione della residenzialità studentesca, dalla produttività dei laboratori da offrire al sistema delle imprese territoriali, dalla formazione continua.

L'apertura del sistema ad un gruppo di istituti pronti a fare il salto verso i Campus Tecnologici Its potrà essere così valutato nel dialogo con il sistema dei finanziatori, abituato a valutare il merito di credito e selezionare progetti che potranno godere di fiducia dimostrando una capacità imprenditoriale adeguata.

\* *Presidente Associazione rete Fondazioni Its Italia*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Offerta Pubblica di Scambio Obbligatoria delle azioni Luxottica con azioni EssilorLuxottica

è nata  
EssilorLuxottica  
Diventa azionista del  
più grande gruppo  
al mondo dell'ottica e  
continua a crescere con noi  
Hai tempo fino al 28 novembre  
Scambia le tue azioni Luxottica  
con azioni EssilorLuxottica. Per saperne di più  
contatta la tua banca o l'intermediario autorizzato  
presso il quale hai depositato le tue azioni

Per ogni 100 azioni Luxottica riceverai 46 azioni EssilorLuxottica, mantenendo invariato il valore del tuo investimento. Hai tempo fino al 28 novembre.

www.essilor-luxottica.com

800-143968

ESSILORLUXOTTICA

BarahoudPartners

In caso di successo dell'operazione, i soci Luxottica che decidono di non aderire all'offerta potrebbero rimanere in possesso di strumenti finanziari non negoziati in alcun mercato regolamentato, con conseguente difficoltà a liquidare il proprio investimento. L'adesione all'Offerta Pubblica di Scambio Obbligatoria comporta un investimento in capitale di rischio. Prima dell'adesione leggere attentamente il documento di offerta, disponibile sul sito internet dell'offerente www.essilor-luxottica.com, sul sito internet dell'emittente www.luxottica.com e presso gli intermediari incaricati.